

_Lettera_N_2207

All' avvocato Ernest Michel

Car.mo Sig. avvocato,

*Torino, 6 novembre 1875

A suo tempo ho ricevuto la sua rispettabile lettera ed appunto per seguito alla medesima io sarei disposto di camminare verso Nizza verso ai venti di questo mese.

Ora avrei bisogno che Ella mi dicesse all'ingrosso: 1° Quanti preti sarebbero necessari, dovranno venire meco, o venire dopo? 2° Dovranno portarsi seco qualche cosa o solamente un po' di corredo personale? È vero che Ella mi dice essere il locale mobiliato, ma non so se si possa subito condurre di qui un cuoco per la cucina o attendere ancora.

3° Ho qui una decina di poveri ragazzi francesi che parlano il francese, ansiosi di ritornare in questa città. Posso condurre meco alcuni?

Riepilogando ho bisogno che Ella mi dia il filo preventivo con cui è prudenza che io mi porti verso al vescovo; in giorno che le sembra più conveniente, con quelle norme che Dio le ispirerà per la sua maggior gloria.

Dio la colmi di sue benedizioni e preghi per me, che sebbene cattivo calligrafo le sarò sempre in G. C.

Umile servitore Sac. Gio. Bosco

P. S. La prego de' miei rispettosi ossequi alle persone che mi ha nominate, e a quelle che prendono parte alla nostra pia impresa.